

Pepe Verde dal 1987 il Bio a Milano



orario: lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e
dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano
www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

Festival delle abilità

di Daniela Shama

Erano pieni il parco, i portici della Biblioteca e quelli di fronte, i prati, le scalinate. Gremiti di adulti, anziani, bambini e curiosi, tutti allegri e presi dalle moltissime proposte del Festival delle Abilità.

C'era Laura Ricchina, la direttrice della biblioteca, che non si risparmiava nell'accendere microfoni, dare indicazioni, portare sedie, rispondere ai giornalisti. C'era il Dopolavoro Stadera che alternava le performance teatrali della Brigata Brighella all'organizzazione degli eventi, e neppure loro si sono risparmiati. Tutti con la mascherina LIS, quella con la finestra trasparente per interpretare il labiale: era in vendita ma è andata esaurita immediatamente, ausilio fondamentale per gli acciaccati ultracinquantenni e per le nostalgiche del rossetto.

C'erano loro, gli abili; abili per eccellenza: si fa presto a scrivere, disegnare, ballare, scolpire, parlare con il corpo full optional. Loro, i veramente abili, sanno fare tutto questo, e altro, molto meglio di noi normodotati perché loro sono superdotati

Ma provate, come ho fatto io con risultati tragici, ad aprire l'armadietto basso per afferrare un pentolino.



Fotografia di Daniela Shama - Lavorare l'argilla "vedendo con le mani", una delle arti presenti al Festival delle abilità

Oppure a bagnare le piante con gli occhi chiusi: difficile, laghi sul parquet e terra ovunque. Magari, a orecchie tappate, comprendere le parole della persona che ci sta davanti. E infine, muovere un mezzo a ruote con la sola forza del soffio: molto, molto difficile per noi.

Gli abili invece (oserei chiamarli *veramente abili, straordinariamente abili*) sanno fare tutto questo e altro, molto meglio di noi normodotati perché loro sono *superdotati*.

Avreste dovuto vedere Simona Atzori, uno scricciolo con gli occhi grigi, un bellissimo sorriso e una fragilità solo apparente; lei balla, scrive, dipinge, ma non ha le braccia; ha fondato una sua compagnia di danza (SimonArte Dance Company); ha danzato ad esempio con Roberto Bolle, uno che non si concede certo per ballare con la prima che sgambetta sulle punte: la sera di saba-

continua a pag 2

ALL'INTERNO

Landi	Una Yurta a Milano	pag	3
Shama	Il libraio sotto casa, intervista a Luca Santini	pag	5
Shama	Dopolavoro Stadera, un laboratorio aperto al territorio	pag	6

DOMUS INFISSI M.G. S.R.L.
Franco Sindaco
391 4241631
franco.sindaco65@libero.it
Fornitura e posa serramenti interni ed esterni

LA CONCA

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

Municipio 5 - www.laconca.org

anno XXVIII - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 8 - OTTOBRE 2020 - COPIA GRATUITA

Feltrinelli: un'eccellenza da valorizzare

di Guglielmo Landi

L'Istituto Tecnico Industriale Feltrinelli è da più di 100 anni in attività e ha sempre rappresentato un'eccellenza nel panorama dell'istruzione tecnico scientifica.

Nei giorni scorsi siamo stati a colloquio con la preside Professoressa Donadei presso la sede storica di Piazza Tito Lucrezio Caro.

Con il suo aiuto abbiamo ricostruito la storia degli ultimi decenni

L'Istituto è stato oggetto di un ambizioso progetto di ristrutturazione che, secondo i piani originari, avrebbe dovuto concludersi nel 2008, ma nel 2020 non è ancora terminato e non è prevedibile quando lo sarà

secondo i piani originari, avrebbe dovuto concludersi nel 2008. Invece a che punto siamo oggi?

I primi due lotti dell'intervento e precisamente la ristrutturazione della palazzina sulla piazza e della cosiddetta stecca (aule e laboratori) sono terminati da tempo. Anche la palestra, parte terzo lotto, è

timato. In realtà si tratta di una scatola vuota. Per il completamento dei lavori Città Metropolitana (cioè l'ex Provincia di Milano) ha partecipato ad un bando europeo e si spera di poter ottenere i fondi entro un tempo ragionevole... Il problema è che il progetto originario probabilmente non è più adeguato alle attuali esigenze in quanto, fra l'altro, la popolazione scolastica è aumentata sino a comprendere ben 55 classi e 1186 studenti. L'esigenza urgente della scuola è quella di aprire un tavolo di confronto con Città Metropolitana per valutare le possibili soluzioni e soprattutto renderle operative completando una ristrutturazione che tristemente sembra interminabile.

Inoltre, la presenza di un cantiere al centro dei fabbricati scolastici è fonte di notevoli problemi di varia natura, dalle questioni di sicurezza per il passaggio quotidiano di oltre 1.000 studenti, a questioni igieniche e di apparente abbandono.

La pandemia Covid, quindi, si è innestata su una situazione già di difficoltà. Per esempio, la rotazione delle classi per l'utilizzo degli spazi era già in atto da circa cinque anni e il Covid ha reso solo più complicata la gestione di questi meccanismi.

La popolazione scolastica è aumentata, ma permane la carenza di organici e la difficoltà di trovare supplenze. La pandemia ha reso più complicata la gestione degli spazi



Fotografia di Stefano Destro - L'entrata dell'Istituto tecnico industriale statale G. Feltrinelli

stata ultimata anche se il suo utilizzo è stato possibile solo nel 2015 dopo un'attesa di sei anni per il collaudo, cosa peraltro che non è ancora avvenuta neppure per il garage sottostante, completato da anni ma non utilizzabile a causa del mancato adeguamento delle norme antincendio.

E tutta la parte mancante dell'ultimo lotto, quella che dovrebbe dotare l'istituto di un auditorium nonché di aule e laboratori aggiuntivi quanto mai indispensabili al momento? Può sembrare assurdo ma i lavori non sono ancora terminati.

La situazione è questa: dopo proteste ed insistenze si è provveduto a completare l'esterno del capannone che all'apparenza risulta ul-

Per quanto riguarda l'inizio di questo anno scolastico, infatti, oltre all'ormai tradizionale carenza di organici si aggiungono altre questioni: la difficoltà a trovare supplenze, la carenza di organico fra personale docente e non docente che impedisce ancora di poter svolgere l'orario scolastico completo, la necessità di seguire protocolli sanitari rigorosi per garantire la sicurezza di tutti.

A tal proposito la preside mi conferma che sono già in atto corsi formativi per tutte le componenti scolastiche per offrire il massimo degli elementi di conoscenza sull'argomento ed è in programma-

continua a pag 2



**CENTRO ODONTOIATRICO
DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.**

Via F.lli Fracchini 8/10 (angolo via D'Asciano) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchis.it

1° visita con radiografia panoramica e preventivo GRATIS

Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.

Una equipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser

Per la pubblicità

Periodico La Conca

333 70 29 152

prosegue da pagina 1

Feltrinelli: un'eccellenza da valorizzare

zione per i primi di novembre un seminario con il contributo del professor Mantegazza dell'Università Bicocca.

L'opinione conclusiva è che il disinteresse pluriennale delle istituzioni nei confronti del mondo della scuola si è rivelato in tutta la sua negatività proprio nel momento in cui sarebbe stato estremamente necessario trovarsi invece con un apparato scolastico adeguato, con organici completi, con

strutture ed edifici idonei.

E in questo panorama purtroppo si giunge a far sembrare quasi normale che la ristrutturazione di una scuola inizi nel 2006 e nel 2020 non solo non è ancora terminata ma non è prevedibile quando lo sarà

Un brutto segnale da trasmettere alle giovani generazioni. ■

Festival delle abilità

to 11 settembre, Simona Atzori ha dimostrato il suo talento in una performance di danza, insieme a Maria Cristina Paolini. E nel pomeriggio ha dipinto, scritto, mostrato le sue opere. Tutto con due piedini veloci e delicati, sorridendo. Vede con le mani, con la punta delle dita Felice Tagliaferri. Modella l'argilla, scolpisce il marmo e insegna come raggiungere una dimensione creativa chiudendo gli occhi e affidandosi alla sensibilità tattile; è uno scultore vero, con opere esposte nei musei e un'attività di collaboratore stabile all'Accademia di Brera e di Roma, la collezione Guggenheim di Venezia e l'Università di Dublino.

Durante il Festival ha esposto alcune opere in marmo, tra le quali un busto maschile e ha condotto il laboratorio di scultura tattile con la collaborazione di Fondazione Pomodoro. In realtà questo laboratorio era destinato ai più piccini, ma ha attratto anche parecchi adulti, trascinati dalla forza e dall'indubbia simpatia di Felice Tagliaferri del quale tutto si può pensare, tranne che non veda.

E un esempio che conosciamo forse tutti, Martina Gerosa: moglie, madre, architetto urbanista, una bella signora attiva in campo sociale e professionale. Non sente, ma certo questo non le ha impe-

E' stata una sfilata di varie abilità, canti, performance teatrali, fiabe, talk e dibattiti in una due giorni ricca e piena di allegria che non ha dimenticato come la diversa abilità sia fisica, certo, ma anche sociale

dito di parlare con chiarezza, partecipare come relatrice a convegni e dibattiti, come spiega molto bene durante i suoi interventi

E via così, in una sfilata di varie abilità, canti, performance teatrali, fiabe, talk e dibattiti in una due giorni ricca e piena di allegria che non ha dimenticato come la diversa abilità sia fisica, certo, ma anche sociale. Ecco quindi un laboratorio artistico con gli studenti di Brera per un progetto sul Giardino dei Giusti di cui vi daremo conto prossimamente, ma già da ora potete ammirare il mural sulle pareti antistanti l'entrata della Biblioteca.

E la sfilata in musica di Kechic, un progetto socio sartoriale nato dall'incontro tra Valeria Zanoni e Cheikh Diattara, sarto suonatore atleta senegalese (solo per caso ci si accorge che si muove in carrozzina): uno sfolgorio *ethnochic* di grande eleganza, perché coniuga l'esuberanza africana con l'esperienza alla scuola di sartoria "Il Teatro della Moda" di Milano.

Da raccontare, su questa bellissima esperienza, ce ne sarebbe ancora molto e molto ancora. Abbiate pazienza fino alla prossima edizione. Nel frattempo, vi lasciamo, come sempre, alcune occasioni per saperne di più:

<http://festivalabilita.org/>
<http://www.arcipelagosordita.it/martinag.html>
<https://www.africanvista.it/cheick-il-sarto-atleta-che-va-in-carrozzina/139806/>
<https://www.felicetagliaferri.it/>
<https://simonarte.com/simona>
<https://www.facebook.com/brigatabrighella/> ■ ds

L'atletica va avanti nonostante la chiusura del Carraro

a cura della Nuova Atletica 87 e Unione Sportiva Milanese

La storia futura del Carraro è per ora ignota, mentre quella presente è da tutti conosciuta: chiuso da due anni, in balia degli elementi, infestato da sterpaglie e piante che ne accelerano il degrado in attesa che il TAR, il prossimo 4 novembre, si pronuncerà sul contenzioso tra le ditte pretendenti alla sua riqualificazione. E qui ci viene l'obbligo di dire che se l'Assessore avesse ascoltato le società sportive, in questi due anni migliaia di giovani avrebbero continuato a fare sport in quello che era il centro sportivo più vivo di Milano.

Eppure le società sportive, nonostante la diaspora cui sono state obbligate dalle scelte del Comune, forse perché temprate dallo sport, continuano a svolgere attività nonostante i flagelli che si sono abbattuti su di loro con la chiusura e la riapertura *sine die* del centro sportivo e poi col coronavirus. Non tutte, però, ce l'hanno fatta. Alcune sono state costrette a chiudere perché non hanno trovato altre strutture dove proseguire l'attività, altre si sono trasferite fuori comune, ma la maggior parte è riuscita a trovare, chi più e chi meno vicino, una collocazione. Il pugilato è riuscito a ottenere uno spazio al centro sociale di Gratosoglio, mentre l'Olympic Team è migrata col basket in via Dini e la squadra di pallavolo di Gratosoglio gioca ora nelle palestre scolastiche. La società di ginnastica ha dovuto affittare un capannone nelle vicinanze, ma "Fight 4 fun", dove molte ragazze imparavano l'autodifesa, ha chiuso e il Rugby è tornato a Rozzano.

Tra le società più colpite ci sono quelle di atletica che, non avendo nelle vicinanze una pista, hanno dovuto trasferire parte delle loro attività fuori dalle "mura" di Milano. La Nuova Atletica 87, società di giovanissimi e giovani fino ai 15 anni, è riuscita a creare un corso per bambini nella scuola media Curiel di Quinto Stampi, mentre gli atleti agonisti della Unione Sportiva Milanese, dai 16 anni in poi, si trasferiscono a Casorate Primo, dove già da alcuni anni è in atto una collaborazione con la locale Atletica Casorate Primo.

Prima che i gestori facessero scomparire o la-

sciassero rovinare parte delle attrezzature (salto con l'asta, salto in alto, lancio del disco, salto in lungo) nell'indifferenza del Comune di Milano, le due società sommano circa centocinquanta atleti, ai quali s'aggiungeva una ventina di podisti amatoriali. All'inizio del 2000 la Nuova Atletica 87 vinceva due campionati ma poi, non potendo praticare alcune discipline a causa della mancanza di alcune attrezzature, la società non ha potuto completare i campionati, mentre l'Unione Sportiva Milanese è riuscita a portare a termine in modo dignitoso tutti i campionati di società.

Prima la scomparsa dolosa o il degrado di diversi attrezzi, poi la chiusura del centro sportivo: colpi pesanti per l'atletica la quale, però, non si è persa d'animo e nonostante le gravi carenze strutturali le società hanno continuato a far praticare l'Atletica a oltre cento giovani ogni anno, e hanno permesso a diverse migliaia di studenti di avvicinarsi a questo sport con i Giochi Sportivi Studenteschi Sud Milano, realizzati per oltre venti anni sul Carraro.

E ora la diaspora. Ma un gruppo di bambini delle elementari frequenta il corso di avviamento all'atletica il lunedì e il mercoledì nella palestra della scuola Curiel di Quinto Stampi, e i più grandi vanno tre volte alla settimana a Casorate Primo dove sono accolti in modo familiare da Mauro Gerola, giudice nazionale dirigente regionale dei giudici di atletica leggera e da Antonella Ferrario, medico della Nazionale di atletica, mentre gli amatori continuano a correre per le strade e i campi del Sud milanese. E così una cinquantina di atleti in miniatura o "seniores" mantengono viva la "Regina dello Sport" nel Sud della città in attesa di ritornare nella Terra Promessa per nuovamente realizzare quegli stupefacenti programmi sportivi che non avevano uguali in Italia.

Solo il coronavirus ha fermato invece le proposte culturali. Appena sarà riaperta la Biblioteca Chiesa Rossa torneranno le presentazioni di libri, le proiezioni dei migliori film e i dibattiti; già, perché la Nuova Atletica 87 è un'associazione di Sport, cultura e tempi libero.

(Nuova Atletica 87 - 338 4798759; 334 1082615). ■

IN BREVE

NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BICI

Si chiama *Swapfiets* e viene dall'Olanda il nuovo servizio di noleggio biciclette a lungo termine. Si differenzia dai servizi *sharing*, attivi ormai da anni a Milano, per il fatto che l'utente, pagando un abbonamento

mensile, ha a disposizione una bicicletta per uso personale e un servizio di assistenza e riparazione attivo sette giorni su sette. In definitiva è un servizio analogo al noleggio delle automobili. ■

TESTATA IN DARSENA LA "Nuvola di Mare"

"Cloud of sea" cioè "Nuvola di mare": è il nome del parabordo per raccogliere i rifiuti in acqua inventato dal designer Matteo Brasili. Ha l'aspetto di una conchiglia, ma all'interno è dotato di un filtro rotante capace di imprigionare anche le micro-particelle di plastica. Fatto di plastica ricavata dal mais, è

facilmente svuotabile ed è adatto ad ogni tipo di natante. È stato testato in Darsena e sui navigli, raccogliendo una notevole quantità di rifiuti.

L'invenzione ha vinto il premio internazionale studentesco James Dyson award 2020. ■

NONNI AMICI, RIPRESO IL SERVIZIO A OTTOBRE

Davanti a 85 scuole di Milano, tra le quali alcune nella nostra zona, hanno ripreso la loro attività di volontariato i *nonni amici*. Tutti i giorni 325 volontari con la pettorina gialla, di cui 133 donne, accompagnano l'ingresso e l'uscita dei bambini di scuole dell'infanzia e primarie. L'attività dei *nonni amici* non si limita

soltanto agli accompagnamenti quotidiani, ma si estende anche a uscite didattiche, alla partecipazione a progetti scolastici e alla loro presenza alle feste natalizie e di fine d'anno. ■

SPID FACILE IN ANAGRAFE

Dal 6 ottobre è disponibile la prenotazione online per la richiesta dell'attivazione dello SPID, il *Sistema pubblico d'identità digitale*. Lo strumento garantisce a cittadini e imprese un accesso unico protetto ai servizi digitali

della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati aderenti.

Da lunedì 12 ottobre due sportelli nel salone centrale di via Larga 12 saranno dedicati all'attivazione gratuita dell'identità SPID. ■

Ceramica mon amour

Incontriamo al di fuori di StudiScopertiAperti un nuovo amico, Giudo DE ZAN: un artista che si definisce artigiano e ha una storia intensa e particolare. Ecco cosa racconta: "Ho iniziato la mia attività lavorativa impiegandomi come educatore in un centro per ragazzi con disturbi psichici e mentali. Nel frattempo mi sono laureato in sociologia all'università di Trento. Terminata l'esperienza di inserimento di questi giovani nel mondo del sociale, scuola e lavoro, mi sono sentito libero di iniziare un'attività più mia, in cui poter esprimere la mia creatività. Avendo sempre avuto il desiderio di lavorare con le mani, e attratto dalla magia della lavorazione al tornio da parte dei ceramisti, ho scelto questo mestiere. Ho iniziato costruendomi un tornio a pedale e frequentando nel tempo libero un bravo ceramista da cui ho appreso i rudimenti del mestiere, il resto l'ho

appreso consultando manuali e sperimentando da autodidatta.

La mia attività si è sviluppata negli anni, dall'oggetto d'uso a quello artistico e si rivolge a un pubblico che apprezza la semplicità e l'essenzialità delle forme e del decoro. Si rivolge a un pubblico limitato e più rivolta all'estero, dove il collezionismo della ceramica contemporanea è maggiormente sviluppato".

Il laboratorio di ceramiche di Guido De Zan "Il Coccio" è attivo dal 1978, dove produce oggetti artistici, vasi, ciotole e piccole sculture utilizzando il grès, la ceramica e la porcellana. Fonte di ispirazione dei suoi lavori è la tradizione giapponese, quella dei paesi del Nord Europa e il design contemporaneo. Per informazioni: info@guidodezan.it. ■ ds

Cermentate – Antonini, interventi per migliorare viabilità e sicurezza

Se il diavolo non ci mette la coda, a novembre inizieranno i lavori per migliorare uno degli assi viabilistici più pericolosi di Milano.

Le statistiche dell'Amat (Agenzia mobilità ambiente trasporti) ci dicono che nel decennio 2011-2020 l'asse Cermentate-Antonini è stato teatro di 650 incidenti stradali, in media 65 all'anno, il che significa più di 5 incidenti al mese. I pedoni sono stati coinvolti in 109 investimenti, un numero che porta questo tratto di strada al vertice della pericolosità, ben al di sopra della media cittadina.

Un altro aspetto che i lavori dovranno cercare di risolvere riguarda i flussi di traffico. Chiusure si sia trovato a transitare lungo questo segmento viabilistico dell'asse sud, sa bene le code che ha dovuto fare, soprattutto nelle ore di punta del mattino e della sera. I mezzi pubblici poi (linea 95 e le linee extraurbane 83, 94, 155 e 172), sono costretti a viaggiare a una velocità commerciale (vale a dire la velocità che tiene conto di tutte le soste, sia per le fermate che per le attese in coda e ai semafori) compresa tra i 6 e i 13 km/h, cioè la velocità di un pedone veloce e di un ciclista lento. L'esecuzione dei lavori è stata suddivisa in tre fasi:

fase 1, entro il mese di novembre
 fase 2, da novembre ad aprile 2021
 fase 3, da aprile al termine (non determinato)

La fase 1, che dovrà compiersi entro il mese prossimo, prevede di conseguire la fluidificazione del traffico nelle ore di punta e una riduzione della velocità nelle cosiddette ore di morbida (cioè di traffico più scarso e scorrevole) per aumentare la sicurezza stradale. A questo fine si dovranno cen-

tralizzare tutti gli impianti semaforici per il loro coordinamento.

Un altro punto del piano d'intervento riguarda la riqualificazione dell'intersezione di via Antonini con via Bazzi mediante una modifica della segnaletica orizzontale che riorganizza le corsie, inserendo tre corsie veicolari e una corsia ciclabile lungo via Antonini. Nove stalli di sosta saranno rimossi per migliorare il deflusso dei veicoli.

Anche le intersezioni tra viale Cermentate e le vie Pezzotti e Volvinio saranno modificate con l'introduzione di una fase dedicata alla svolta a sinistra da viale Cermentate a via Pezzotti. Una terza corsia sarà realizzata in uscita dall'intersezione Cermentate-Pezzotti-Volvinio in direzione ovest.

Inoltre, in tutte le intersezioni dell'asse saranno introdotti elementi di maggiore visibilità (potenziamento delle luci) in corrispondenza degli attraversamenti ed elementi visivi di rallentamento (bande ottiche).

A completamento della fase 1 sarà anche realizzato un itinerario ciclabile dal cavalcavia Schiavone a via Verro, come segmento della ciclabile che dovrà unire piazza Frattini a Corvetto-Chiaravalle.

Si tratta di un piano piuttosto ambizioso che avrà un impatto notevole sulla viabilità della zona.

Staremo a vedere se davvero quanto messo in cantiere per la fase 1 sarà realizzato entro novembre come previsto dal cronoprogramma dei lavori. Riprenderemo senz'altro il discorso nei prossimi mesi quando si dovranno verificare gli effetti delle modifiche apportate e sarà quindi la volta delle fasi 2 e 3. ■ gc

Una Yurta a Milano

#UnaYurtaMilano è un progetto di comunità nato dalla rete di UhMa' #GenitorInMovimento del quartiere Navigli/San Gottardo di Milano per fare spazio alle idee e ai corpi.

L'obiettivo del progetto è installare una tenda (la "yurta") in un parco e avviare attività di **pedagogia del bosco e outdoor education**.

UnaYurtaMilano è un progetto che ha l'obiettivo di installare una tenda (la "yurta") in un parco della zona Navigli-San Gottardo Meda. Creare un **community hub** per famiglie, spazio di confronto e di scambio e avviare una serie di attività educative, culturali e sociali

(ostetrica, pediatra, nutrizionista, pedagogista), uno spazio **co-working** per genitori con area **babycare** e un luogo in cui offrire **atelier per bimbi e gioco libero all'aperto**.

Perché una yurta?

L'emergenza sanitaria Covid ha in parte modificato il progetto iniziale, nella forma ma non nella sostanza, portandoci a ragionare su spazi aperti, ibridi e sperimentali. Così dalla ricerca di uno spazio già esistente da adattare alle nostre necessità e attività, siamo arrivati all'invenzione di questo spazio.

L'abbiamo immaginato in mezzo al verde, come base e rifugio per attività che si irradiano all'aperto. Pianta circolare, struttura triangolare, a poco a poco il disegno prende forma: è la **yurta di UhMa' #UnaYurtaMilano**

Cos'è UhMà?

"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio" è a partire da questo proverbio africano che nasce l'idea di **UhMa' #genitorinmovimento**.

Vorremmo che ogni bambino potesse contare per crescere su un intero quartiere e che nessun genitore, mamma o papà debba più sentirsi solo nel crescerlo.

Nata due anni fa come rete informale di mutuo aiuto tra genitori, UhMa' si è costituita come Comitato Promotore di Sviluppo Sociale con l'obiettivo di diventare una **Cooperativa di Comunità** (la prima in un contesto metropolitano). Il nostro percorso è sostenuto da Legacoop e Copofond attraverso il bando "Rigeneriamo comunità".

Cosa vogliamo realizzare.

Installare una tenda, la "yurta", all'interno di uno dei parchi in zona Navigli/San Gottardo/Meda a Milano.

La yurta è una tenda circolare molto ampia e accogliente che può raggiungere i 50 mq ed è usata dai popoli nomadi dell'Asia. Recentemente diventata Patrimonio Mondiale dell'Unesco, tramanda tradizioni millenarie ed è pensata per essere usata in luoghi notoriamente rigidi e impervi.

Noi la immaginiamo in uno dei parchi del nostro quartiere dove avviare attività di **pedagogia del bosco e outdoor education**.

La yurta è una tenda circolare molto ampia e accogliente che può raggiungere i 50 mq ed è usata dai popoli nomadi dell'Asia. Noi la immaginiamo in uno dei parchi del nostro quartiere dove avviare attività di pedagogia del bosco e outdoor education



Una Yurta, tenda circolare usata dai popoli nomadi dell'Asia

Oltre ad essere sentieri che esploriamo da tempo, sono approcci educanti che riteniamo rispondere alle difficoltà del momento, legate alla maggiore necessità di spazi all'aperto e più in generale di creare comunità attorno a bisogni comuni, mettendo al centro i bambini e le bambine con i loro genitori.

UhMa' è una **caffetteria** progettata per essere **family friendly** con angoli morbidi, divanetti per

allattamento, arredi a misura di bimbi, area giochi, parcheggio passeggini e tutto quello che in genere manca nei luoghi comuni.

Ma non è solo questo, è soprattutto un **community hub per le famiglie**, un luogo fisico, non più solo virtuale, in cui raccogliere le idee e le proposte dei genitori, dal baby sitting condiviso agli swap solidali e alla banca del tempo dei genitori! Uno spazio in cui accogliere le mamme con proposte di yoga in gravidanza, e per i neo-genitori **incontri tematici con consulenti specializzati** (ostetrica, pediatra, nutrizionista, doula, pedagogista) per condividere momenti di crescita, perché abbiamo imparato che cercare risposte in altre esperienze con la guida di personale esperto è la chiave per non sentirsi isolati.

Un luogo in cui i genitori possono trovare uno spazio di **co-working** agile e flessibile alle loro necessità, con la possibilità di poter usufruire di un'area **baby-care** per i loro figli.

Ed infine è un luogo in cui si offrono **atelier per**

Chi siamo

Una social street, un gruppo Whatsapp, un progetto, un'esclamazione, un comitato, una cooperativa. Forme diverse per agire come una comunità.

UhMa' è stata, è e sarà tante cose!

UhMa' nasce da noi mamme e papà, che alla nascita dei loro figli scopriamo un nuovo modo di vivere la città e il quartiere, nuovi bisogni: più spazi verdi e tempi più rilassati a misura di bambino, per esempio. Ma scopriamo anche le insidie della solitudine, la difficoltà a crescere i nostri figli da soli (molti di noi hanno i nonni in altre città) e il desiderio e la voglia di fare rete e di ricostruire il senso di appartenenza di una comunità.

All'interno della nostra comunità non ci sono solo i genitori che vivono nel nostro stesso quartiere ma anche cittadini che hanno deciso di sostenere il progetto, per replicarlo altrove o semplicemente per farne parte. Ne siamo felici perché UhMa' è un luogo aperto, inclusivo e solidale. Dove splende il sole.

Il tuo contributo è fondamentale

Acquistare una yurta costa tra i **15.000 e i 20.000** euro e poi i servizi igienici a cui pensare e tutti i passaggi amministrativi e burocratici.

Il bando Rigeniamo Comunità di LegaCoop e Copofond ci darebbe l'opportunità di incrementare i fondi raccolti dalla campagna di crowdfunding. Quanto raccolto dalla campagna servirebbe quindi per coprire **solo parzialmente il progetto**, sarebbe però "buon inizio" per consolidare la comunità e un "buon segnale" che ci sareste per continuare su questa strada!

Questa non è "solo" una campagna di raccolta fondi, ma un'opportunità di far crescere il gruppo attivo dei genitori che credono in questa idea!

Crediamo in questo progetto e ci piacerebbe poterlo vedere replicato altrove. Abbiamo imparato molto in questo tempo e siamo pronti a mettere a disposizione quanto appreso a tanti altri **#genitorinmovimento**. **Donando ti sentirai parte di questa comunità** che continua a crescere alimentata dal bisogno di un luogo accogliente per le famiglie!

Oggi più che mai abbiamo bisogno di ripensare a luoghi di incontro cercando spazi all'aperto e modalità diverse. L'esperienza dell'emergenza Covid può e deve essere un'opportunità per migliorare la qualità degli spazi e per approfondire il nostro rapporto con la natura anche qui a Milano, nel nostro quartiere. ■ gl

Parco del Ticinello: è ora di finirlo

di Flaminio Soncini

La realizzazione del primo lotto del parco procede con lentezza esasperante. La consegna al Comune da parte delle imprese appaltanti delle strutture intorno alla cascina Campazzino (orti da assegnare a bando, orti didattici, serre, ecc.) avrebbero dovuto essere realizzata nella primavera 2020; questa consegna viene invece rilanciata a fine Novembre 2020, secondo le informazioni date dall'assessore Maran ad una interpellanza della minoranza in Municipio 5. In realtà sarà difficile realizzare il bando e consegnare le particelle agli assegnatari prima della primavera 2021. Il ritardo sarà forse da attribuire alla pandemia ma la ragione più evidente è la mancanza di mano d'opera dedicata ai lavori, che procedono a singhiozzo. Ci sono operai che arrivano, mettono a dimora qualche pianticella e se ne vanno; poi arrivano altri che mettono un po' di ghiaietto nei percorsi all'interno dell'area orti e poi se ne vanno e così via. Se tutto quello che resta da fare per completare il parco verrà realizzato con questa velocità, passeranno anni. A titolo di esempio, ricordiamo agli interessati alcuni interventi da fare, previsti nel progetto esecutivo: riqualificazione dei percorsi interni al parco; realizzazione di aree attrezzate per la sosta; valorizzazione del sistema irriguo e dei relativi manufatti; realizzazione di nuovi manufatti idraulici; realizzazione di ponticelli per passaggio su canali; costruzione di ponte carrabile sul Ticinello; realizzazione di percorsi

ciclo-pedonali, e molti altri interventi.

Abbiamo già scritto e ripetuto che sarebbe utile un momento pubblico per informare la popolazione sull'attuale stato di realizzazione di quanto previsto nel progetto esecutivo. Questo compito riteniamo sarebbe da svolgere da parte del comitato del Parco Ticinello ma, purtroppo, non sembra siano state programmate iniziative in tal senso.

In queste ultime settimane il Comune di Milano ha cominciato a piazzare agli ingressi del parco e lungo i percorsi dei cavalletti segnaletici che avviano il pubblico della pericolosità rappresentata dai grandi pioppi che fiancheggiano le rogge e che sono al termine dei loro ciclo vitale e, specialmente in occasione di piogge o vento, ma anche col bel tempo, lasciano crollare grosse branche o crollano interi alberi. Nel progetto esecutivo si propone una graduale sostituzione degli alberi che presentano maggiori problemi di stabilità con altri giovani esemplari adatti al luogo e allo scopo.

Ora non sappiamo quali commenti abbiano fatto i cittadini utenti del parco di fronte all'improvvisa apparizione degli avvisi e nemmeno se tali avvisi siano effettivamente un deterrente all'entrata nel parco né se questi avvisi proteggano il Comune e l'affittuario dalle responsabilità in caso di danni a terzi. *Forse il comitato potrebbe dare un aiuto per rispondere a questi interrogativi.*

Concludiamo con un'ultima domanda: che fine ha fatto il secondo e conclusivo lotto del Parco? ■

Restaurato il deposito Atm Ticinese

Costruito nel 1885 dalla Società Anonima degli Omnibus, il deposito Atm Ticinese di via Pietro Custodi, il più antico di Milano, è stato recentemente restaurato. Il complesso, risalente all'epoca dei tram a cavallo, è stato ampliato più volte nel corso della sua storia, fino alle attuali dimensioni di circa 10mila metri quadri. Tutelato

dalla sovrintendenza dei beni storici, è stato oggetto di lavori di ripristino iniziati nel 2018, condotti sotto il controllo dei tecnici del Mibac (Ministero dei beni culturali). Il restauro ha restituito agli edifici l'originale colore Giallo Milano, lo stesso colore dei primi tram che hanno circolato a Milano. ■ gc



CARROZZERIA LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4
20141 MILANO

☎ 02 89511313

Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca

333 70 29 152

La nuova ricicleria in via Lampedusa

Una nuova Ricicleria per ridurre l'inquinamento e il degrado ambientale nei quartieri

di Natale Carapellese e Luisa Gerosa*

Dopo un iter burocratico-amministrativo durato alcuni anni che ha interessato il Consiglio Comunale e il Consiglio di Municipio 5, dopo alcune Commissioni istruttorie e pareri della Conferenza dei Servizi, nel luglio 2020 è stato illustrato il progetto definitivo, e ormai siamo in dirittura di arrivo, per la realizzazione nel territorio del Municipio 5 di una **nuova Ricicleria** (Piattaforma Ecologica AMSA) con annesso **Centro del Riuso** (un nuovo centro di raccolta dell'usato). Si realizzerà su un'area comunale ubicata vicino al confine del Parco Sud in Via Lampedusa, con una superficie pari a circa 10.700 mq.

Attiguo alla ricicleria sarà costruito il primo centro del riuso presente nel Comune; qui i cittadini potranno portare oggetti guasti che verranno riparati per tornare in circolo ed essere venduti e riutilizzati mediante l'affidamento a un gestore che sarà individuato con un bando.

L'area di via Lampedusa/Campazzino sarà quindi riqualificata a seguito di bonifica con la costruzione della ricicleria, la sesta presente a Milano dopo quelle di via Olgettina e via Corelli (Municipio 3), piazzale delle Milizie (Municipio 6), via Pedroni (Municipio 9) e via Lombardi 13 - Muggiano (Municipio 7).

L'inizio dei lavori è previsto per l'inizio 2021 e si stima che avranno la durata di circa un anno.

L'obiettivo di realizzare una piattaforma ecologica era in discussione da molti anni nel Municipio 5 anche per contrastare l'abbandono e il deposito abusivo di materiali di rifiuto, consuetudine diffusa in varie località, spesso in terreni e siti rientranti nel Parco Agricolo Sud, l'area parco più estesa in Europa con attività agricole (47.000 ettari). Un cosiddetto parco di cintura, che coinvolge terreni di diverse Municipalità del Comune di Milano, ma riguarda anche significative parti dei Comuni limitrofi al capoluogo.

La constatazione di atteggiamenti diffusi di noncuranza per l'ambiente pubblico, con conseguente immagine di degrado, ha portato a riflettere sulla necessità di avere una struttura che favorisca lo smaltimento di questi rifiuti, con la progettazione e realizzazione di una piattaforma ecologica. Ciò nell'ottica di facilitare lo sviluppo di una sempre maggiore sensibilità al tema della cura e del decoro ambientale.

Nella riunione di Consiglio di Municipio tenuta il 30 settembre scorso, è stata messa in approvazione una Delibera Consiliare da parte della maggioranza di centrodestra che nel dare un parere favorevole all'opera (come peraltro già avvenuto in delibere precedenti e in particolare del

21.11.2019) prevedeva una serie di richieste e precisazioni, alcune delle quali più che condivisibili anche dall'opposizione di centrosinistra, in particolare:

1. La riqualificazione del tratto di strada adiacente il futuro impianto, in parte sterrata e abbandonata, tra la via Lampedusa e la via Giovanni Treccani degli Alfieri, assicurando un decoroso percorso ciclopedonale di collegamento tra le predette vie;

2. Predisporre la dovuta segnaletica orizzontale che impedisca la fermata e la sosta di veicoli e la realizzazione di manufatti e/o modifiche regolamentate che impediscano fisicamente la fermata e la sosta lungo la via Lampedusa;

3. Infine - su un possibile futuro ruolo del Municipio, in riferimento al Centro per il Riuso, dove si svolgeranno le attività di reception e servizi vari (laboratorio riparazioni, magazzino, area esposizione e vendita, biblioteca e sala didattica) - ma non nel processo di assegnazione del bando che sarà comunque emesso dal Comune centrale.

La delibera del 30.09.2020 è stata motivata dalla maggioranza dalla volontà di fare il punto su una disputa tecnico-politica riguardante il diritto del Municipio di esprimere un parere in merito a un progetto di rilevanza municipale, oltre che dall'elencazione di alcune proposte preventive sul tema della sicurezza, tutte incentrate su una equiparazione allarmistica delle problematiche della sicurezza del futuro impianto AMSA con quello attualmente esistente in Piazzale delle Milizie. Tema peraltro ampiamente presente e considerato nella progettazione del nuovo impianto.

Proprio l'insistenza su questi temi ha portato la coalizione di Centrosinistra e i Consiglieri di opposizione a esprimere le proprie critiche e perplessità e ad astenersi nel voto finale. La delibera è stata quindi approvata con 13 voti favorevoli, 12 astenuti (10 Coalizione centrosinistra + 2 M5Stelle). Da notare inoltre 1 voto contrario e 1 non partecipante al voto (entrambi consiglieri della maggioranza).

Va rilevato il dato oggettivo che lo stesso incremento di nuovi impianti previsto per i prossimi anni, uno per municipio, tenderà necessariamente a ridurre le code attuali, in particolare nei fine settimana e la tipologia strutturale del nuovo impianto è tale da rendere inagibile la compresenza fisica sul posto di terze persone, in quanto la coda dei cittadini conferiti si svilupperà in un'area interna e recintata dell'impianto (*Vedi immagine pubblicata*). L'ingresso della Ricicleria avrà infatti un grande spazio interno che consentirà l'accesso delle auto per evitare che si accodino in attesa nell'area esterna. ■

* *Consiglieri PD Municipio 5*

Vaiano Valle: un primo buon risultato

di Amedeo Iacovella*

Un bel primo risultato. **Da sabato 19 settembre (ore 8-20) la strada di Vaiano Valle è stata chiusa al transito delle auto durante i fine settimana e sarà percorribile solo con bici, monopattini e da pedoni sino a tutto ottobre. Dal prossimo anno la chiusura avverrà dal 1° aprile al 31 ottobre.** L'Assessore Granelli aveva proposto dal 1° marzo ma il centro destra del Municipio 5 ha deliberato a partire dal pesce d'aprile. È un esempio di come si vuole manifestare in modo esasperato una contrapposizione senza alcuna ragione!! Quella via è stata completamente riasfaltata con nuova tracciatura della segnaletica orizzontale. Inoltre, nei prossimi mesi si avvieranno i lavori per posizionare pilomat e telecamere.

Questi sono i primi risultati di chi ha creduto e si è mobilitato da settembre a febbraio, con ben sei ramazzate, per ridare un minimo di decoro e vivibilità a quella via. Già in queste prime settimane abbiamo notato una maggiore frequentazione, durante i fine settimana, di quella via che porta al Borgo di Chiaravalle. Rimangono ancora da risolvere altri problemi. L'AMSA compie periodicamente il lavoro di ripulitura dei materiali sversati lungo le rogge da criminali e incivili ma questo, come più volte abbiamo detto, non può bastare. Anche se con pilomat e telecamere la situazione potrebbe migliorare, bisogna affrontare con maggiore impegno ed energia la situazione della bonifica della discarica abusiva accanto all'insediamento bosniaco. La situazione si è ulteriormente aggravata perché in quella stessa zona, dietro un cancello e ben nascosta è sorta in questi mesi un'altra discarica abusiva. Questa vicenda lascia

intendere che c'è qualcosa di organizzato e non solo "semplici incivili" che sversano materiale il più vario.

Il Covid 19 ha ridisegnato la situazione dei residenti anche dentro il campo: alcune famiglie si sono trasferite ed emergono nuove problematiche. Ci sono tante questioni che gli insegnanti che si occupano di dispersione scolastica ed operatori della Comunità di Sant'Egidio affrontano costantemente in un ambiente complesso e pieno di problemi. Ci sono sicuramente anche questioni legate all'abusivismo e alla sicurezza ma, ricordiamolo ancora una volta, dentro lì su 170 persone tutti residenti la metà sono cittadini italiani e ben 70 ragazzi e bambini frequentano le scuole del quartiere o hanno borse di lavoro. **Non possono bastare un maggior controllo delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale, il lavoro puntuale dell'AMSA e il generoso impegno delle associazioni e dei cittadini con le 6 ramazzate, ci vuole altro per affrontare una situazione così complessa prima che sorgano problemi più gravi.** La scorsa estate c'è stato un grosso incendio che ha spaventato parecchio i residenti del campo, cittadini del Borgo e non solo.

Ci vuole un tavolo interassessorile (ambiente, sicurezza, politiche sociali, mobilità) per governare e risanare questa situazione. Si deve partire dal rimuovere i rifiuti, bonificare e chiudere le due discariche a cielo aperto.

Non c'è tempo da perdere altrimenti nella prossima campagna elettorale in questa zona si rischia di discutere solo di questo con le note strumentalizzazioni. ■

* *Consigliere PD Municipio 5*



pianeta verde per un ambiente migliore

LA BUONA POLITICA È FATTA DI BELLE STORIE

di Rosario Cosenza

Lo scorso 29 settembre nell'ambito della Commissione Verde, Ambiente, Arredo Urbano e Mobilità si è discusso del progetto di insediamento di un centro di raccolta rifiuti, altrimenti detto ricicleria, in via Lampedusa.

Non è compito di questa rubrica aggiornarvi sui lavori della Commissione, peraltro illustrati dall'articolo di Natale Carapellese, ma di parlare della ricicleria in un ambito più ampio.

Discutere delle riciclerie decontestualizzandole dall'obiettivo della gestione rifiuti nel Comune di Milano è un grosso errore. Nel nostro comune, dati ARPA 2019, sono stati raccolti 1549 tonnellate di rifiuti per un apporto annuale pro capite di 476 chilogrammi. Di tutta questa massa di rifiuti la percentuale che è stata differenziata corrisponde al 59,2 per cento. Sono tutti dati incoraggianti, sempre in crescita da quando sono iniziate le rilevazioni in tal senso e che non debbono costituire una eccellenza bensì un obbligo di una municipalità che ha a cuore la gestione sostenibile dei rifiuti.

In questa filiera di buone pratiche i centri di raccolta svolgono una funzione importante perché intercettano quella tipologia di rifiuti, tra l'altro più impattanti dal punto di vista ambientale, non conferibili a livello condominiale dai cittadini. Se consideriamo che dell'insieme dei rifiuti riciclati il 22 per cento proviene dai centri di raccolta, salta subito all'occhio l'importanza strategica di questi

presidi. Una costante affluenza di rifiuti differenziati verso i centri di raccolta abbate la quantità di materiale destinato alle discariche, solo lo 0,03 per cento del totale conferito alle riciclerie, mentre favorisce il circolo virtuoso del recupero della materia stimato intorno al 60 per cento del totale. Questi presidi di AMSA non sono oggetto di valutazioni ambientali, il rischio di contaminazione del suolo o della falda acquifera è praticamente nullo in quanto tutte le tipologie di rifiuti vengono immediatamente stoccate ed avviate ai successivi processi di smaltimento o riuso. Certamente la messa in opera delle riciclerie deve essere accompagnata da forme di risarcimento verso le comunità che le ospiteranno nei loro ambiti con distanza adeguate dai luoghi abitati, un basso impatto acustico e visivo con la messa a dimora di arbusti ed alberi ed una riprogettazione della viabilità per consentire il facile accesso dei veicoli per le operazioni di scarico.

Le future politiche nazionali e locali non potranno più prescindere dalla sfida ambientale che proviene dalla gestione del ciclo dei rifiuti, sfida che dovrà trovare terreno di coltura anche nella consapevolezza culturale della opportunità che riveste la mitigazione degli effetti dell'attività umana. Siamo fiduciosi che il Municipio 5 saprà raccontarci una bella storia in proposito. ■

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca 333 70 29 152

Teleriscaldamento, piano per lo sfruttamento delle acque di raffreddamento

Sul numero di settembre abbiamo pubblicato il testo di un'intervista al consigliere comunale del Pd Aldo Ugliano sul possibile riutilizzo delle acque di raffreddamento delle centrali elettriche per il teleriscaldamento. Il proposito era più che buono, ma il fattore di maggiore incertezza risiedeva nell'alto costo di realizzazione del progetto. Lo scorso maggio Ugliano presentò al Consiglio comunale una mozione approvata a grande maggioranza nella quale chiedeva l'impegno dell'Amministrazione a sviluppare questo progetto.

A fine settembre il Comune di Milano ha reso noto, in accordo con a2a, di aver fatto propria l'idea che prevede l'utilizzo delle acque di raffreddamento della centrale di Cassano d'Adda. Per ottenere le risorse necessarie, il Sindaco Sala intende includere il progetto tra quelli candidati al Recovery plan. Insomma, si tratterebbe di utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Comunità europea per uscire dalla crisi innescata dal Covid19, per dar corpo a un progetto che fornirebbe il riscaldamento a 150 mila abitazioni (pari al 25% della domanda di riscaldamento di Milano).

Adeguando gli impianti della centrale di Cassano, il calore dei 150 milioni di metri annui di acque usate per raffreddare le turbine, che ora viene disperso, verrebbe recuperato e convogliato attraverso 35 km di condotte fino alle abitazioni.

Oltre al recupero del calore finora sprecato, si prevede una riduzione delle emissioni di CO2 nell'aria pari a 200mila tonnellate all'anno. Anche altri inquinanti come le famigerate polveri sottili vedrebbero una diminuzione di 2,8 tonnellate, così come gli ossidi di azoto (95 tonnellate in meno) e l'anidride solforosa (17,5 tonnellate). Incalcolabili sarebbero poi i benefici sotto il profilo sanitario, se si tiene conto che secondo l'Agenzia europea per l'ambiente, la pianura padana è una camera a gas in cui si registrano oltre 5mila tumori all'anno.

In conclusione, si tratta di un progetto virtuoso che potrebbe fare da apripista ad altri progetti analoghi, considerato il fatto che nella pianura Padana sono numerosissime le centrali elettriche e lo spreco delle acque di raffreddamento si calcola in miliardi di metri cubi. ■ gc



La centrale elettrica di Cassano d'Adda

Il Libraio sotto casa, intervista a Luca Santini

di Daniela Shama

Lo incontro nel bel cortile di ARCI Bellezza durante la fine settimana di Dietro l'Angolo, mentre tutto intorno è un affaccendarsi di organizzatori, cantanti lirici, fotografi, relatori, mini boxeur con mamme al seguito; lui invece è compassato come un inglese; ha già aperto la Libretta piena come sempre di proposte editoriali interessanti. Inutile presentarlo, lo conosciamo pressoché tutti con la sua presenza discreta ma costante, l'elemento oramai indispensabile degli eventi in zona 5: è Luca Ambrogio Santini, il Libraio sotto Casa

Chi era nella vita precedente, il Libraio sotto Casa?

Ero un bancario (mi guarda un po' sornione per vedere che effetto mi fa). E sì, ho studiato ragioneria poi mi sono iscritto in



Fotografia di Stefano Destro - Luca Santini, il Libraio sotto casa con la sua Libretta, la libreria in bicicletta

Bocconi dove per ragioni varie non mi sono laureato. Ho trovato impiego in vari istituti bancari. Quando l'ultimo - straniero - ha deciso di chiudere la sede italiana ho capito quale sarebbe stata la mia strada...

Quale strada?

Dopo vent'anni di lavoro dipendente ho ritirato la liquidazione, ho ringraziato chi mi offriva un altro posto e ho aperto la mia libreria. Era il 2000, iniziava il nuovo millennio e io cambiavo vita unendo le mie due passioni: libri e musica. A un passo da casa, un commerciante di parquet aveva deciso di ristrutturare l'ex cinema Massimo dando vita all'Auditorium, in largo Mahler; la mia libreria era a fianco.

In un periodo in cui quelle storiche della zona (e non solo della zona) avevano chiuso una dopo l'altra, messe in ginocchio dai megastore, io ho aperto il mio micromegastore.

E poi?

Si arriva al 2011, anno in cui mi sono accorto delle difficoltà di tenere aperta una libreria in un mondo in cui si leggeva sempre meno. Ho lanciato così un appello a clienti e colleghi, e ho sentito tantissimo calore intorno; in molti mi hanno dato aiuti concreti, anche economici, perché non chiudessi. Abbiamo anche organizzato eventi musicali letterari davanti all'Auditorium, accanto alla panchina che sta di fronte: "Sopra la panca la Libreria campa"; reading, musica, cibo e tutto quanto si può abbinare ai libri. Alla fine del 2013, però, la situazione diventa insostenibile, venendo a mancare alcune possibilità di consorzio e ho deciso di chiudere.

Non prima però di organizzare una grande festa di addio alla Ex-Fornace; è stata un'esperienza molto bella, meritava di essere festeggiata insieme a chi l'ha sostenuta e apprezzata

Una gran botta, e anche un grande dolore. È qui che inizia la nuova avventura?

Sì. Mi sono detto: conosco il lavoro, mi piace, ho le competenze e i contatti: che faccio? Nel frattempo avevo scoperto la licenza di ambulante itinerante, ho unito le due cose ed ecco la Libreria Sotto Casa, che è la prima e unica al mondo con questa formula. All'inizio era un carrello attaccato alla bici, lo stesso che uso anche ora quando c'è la necessità di portare un carico supplementare di libri o al contrario quando faccio le consegne.

Poi, fortunatamente, sono aumentate le occasioni, il carrello non bastava più e avevo bisogno di una struttura che mi consentisse di allargare l'offerta in uno spazio contenuto e semplice da trasportare; come si fa? Mi sono messo a progettare la Libretta, realizzata poi da una Onlus di Cernusco sul Naviglio: non è una semplice cargo bike, perché ha dimensioni tali da entrare nei portoni più stretti mantenendo comunque uno spazio interno adeguato ma è contemporaneamente molto robusta.

I libri pesano: a pieno carico, come stasera, il peso è di oltre centoventicinque chili. Spostati tutti a forza di gambe (a questo punto il fotografo e io ci siamo congratulati)

Come funziona il tuo lavoro? E durante il lock-down?

Per vent'anni ho organizzato eventi nelle scuole, in collaborazione con le direzioni, ho portato ai bambini la gioia del libro e ho acceso la passione per la lettura. Ho aderito a Io leggo perché, una formula per cui si acquistano libri da donare alla biblioteca scolastica. Prima del lock-down ogni giorno andavo a ritirare i libri che mi erano stati ordinati, sempre in bici. Durante la chiusura gli ordini venivano invece consegnati dai corrieri. In quel periodo non c'era traffico, la città si attraversava in un soffio: per strada eravamo solo io, per la consegna degli ordini, e i raider.

Tutto sommato a me non è andata male, le librerie sono state tra le attività autorizzate a restare attive. Adesso che la vita è ripresa quasi normalmente e si torna a organizzare eventi aggregativi, va decisamente meglio

Hai discepoli? Imitatori? Apprendisti?

Ogni tanto qualcuno viene a chiedermi consiglio, soprattutto quarantenni che vogliono cambiare vita. In tutta sincerità sconsiglio di seguire le mie orme, proprio perché conosco le difficoltà e la durezza di questa vita.

Una cosa è meglio del negozio: prima vedevo solo la strada e i passanti da uno spicchetto di vetrina, adesso invece ho cambiato prospettiva e sono dentro il quartiere, a contatto con i suoi abitanti e con tante diverse realtà.

Un'ultima domanda: Se non fosse diventato libraio, cosa sarebbe diventato? L'insegnante, credo. Chi lo sa? Ho suonato il sax, ho frequentato la Scuola di Cinema della Comuna Baires, mi sarebbe piaciuto iscrivermi alla Civica Scuola di Cinema, dove non mi hanno preso perché pare che ne sapessi già troppo.

Oh, ma questa è la prima volta che lo dico in un'intervista!

Per saperne di più:
<https://www.facebook.com/librisottocasa/>
<https://www.facebook.com/luca.a.santini>
<https://cosedalibri.wordpress.com/2012/03/23/sopra-la-panca-la-libreria-campa/>
https://it.wikipedia.org/wiki/Auditorium_di_Milano
<https://www.ioleggoperche.it/>
https://it.wikipedia.org/wiki/Comuna_Baires
<https://cinema.fondazionemilano.eu/>



IL NATURALISTA DI QUARTIERE

La Rete Natura 2000

Percorso alla gestione e protezione della Natura - Atto II

di Fabrizio Reginato

Nel 1922, dopo essere stato fin dal 1856 riserva di caccia del re, è stato istituito il Parco Nazionale del Gran Paradiso, il primo parco nazionale italiano, a cui hanno fatto seguito del 1923 il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, nel 1934 il Parco Nazionale del Circeo e nel 1935 il Parco Nazionale dello Stelvio.

A partire dagli anni '70 del secolo scorso la crescente sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni verso le tematiche ambientali ha permesso la creazione di diversi parchi, riserve e oasi (realizzando isole felici e lontane dalla crescente cementificazione, manipolazione e frammentazione del nostro paesaggio), il cui scopo era e rimane quello di preservare habitat, flora e fauna tipici del nostro territorio.

All'inizio del nuovo millennio parte e si sviluppa una nuova idea che si concretizza con il progetto europeo 'Rete Natura 2000', lo strumento principale dell'Europa per la conservazione della biodiversità grazie a due direttive molto importanti: Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli".

Obiettivo del progetto è realizzare e istituire nel tempo una rete ecologica su tutto il territorio dell'Unione, simile alle nostre strutture viarie e ferroviarie, che permetta di conservare e proteggere habitat naturali minacciati o rari a livello comunitario e nel tempo fare in modo che siano collegati e connessi tra di loro.

Evolve quindi il concetto di protezione della Natura, non solo determinare e definire aree di interesse ambientale e conservazionistico per l'istituzione

di parchi e oasi ma anche individuare siti che non siano solo riserve rigidamente protette dalle attività umane, ma territori dove si tenga conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali (Art.2 - Direttiva "Habitat"). Viene riconosciuto quindi il valore di alcuni territori in cui la presenza secolare dell'uomo ha permesso una interazione positiva tra le attività antropiche e la Natura.

Ne sono esempio alcune aree agricole, un paesaggio in cui è possibile trovare specie animali e vegetali rari o poco diffusi per cui è necessario valorizzare le attività tradizionali per il mantenimento della biodiversità, non si vuole quindi preservare solo ambienti naturali propriamente detti ma anche quelli seminaturali come aree agricole, pascoli e boschi utilizzati.

Altro elemento innovativo (Art.10 - Direttiva "Habitat") è l'identificazione di elementi paesaggistici lineari o di collegamento che per la loro struttura risultino essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.

Risulta evidente come gli sforzi che si attuano per migliorare le matrici ambientali anche in territori urbani, semiurbani o seminaturali, in cui convivono ambiente e attività antropiche (sociali o economiche che siano), abbiano un indiscusso valore conservazionistico nei confronti di specie floristiche o faunistiche del quel territorio.

A volte non è necessario andare chissà dove per trovare Natura o specie rare, a volte può essere sotto casa, solo non lo sappiamo. ■

UN SALUTO PER DANIELA ZUCCHI

Il saluto degli amici e amiche a Daniela, compagna di mille iniziative nonché storica redattrice de La Conca, venuta a mancare lo scorso 7 febbraio.



Portico Biblioteca Chiesa Rossa, 26 settembre 2020.

UnipolSai

ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
 mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
 PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
 PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITA
 PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Per la pubblicità su questo giornale:
 Periodico La Conca 333 70 29 152

Dopolavoro Stadera, un laboratorio aperto al territorio

di Daniela Shama

Correva l'anno 2015 quando Vlad Scolari, attore, drammaturgo, marionettista, regista e pedagogo teatrale, su proposta e invito di Tommaso Russi, giovane attore e membro del Collettivo Zam, inizia a condurre un laboratorio di teatro; nel giugno dello stesso anno va in scena DISTANZE - ROBE DI PERIFERIA, un'opera teatrale nata dai materiali raccolti dai partecipanti sul tema della periferia, non solo geografica ma anche delle sue storie umane.

L'anno successivo debutta con CASH - SCHIAVI DEL DENARO O DELLA SORTE, una riscrittura del

Mercante di Venezia di W. Shakespeare ambientata però nella Milano del nostro tempo.

Così, dopo questi due anni di lavoro il gruppo si consolida e prende il nome di DOPOLAVORO STADERA.

Per questa giovane, giovanissima Compagnia è fondamentale agire sul territorio, a stretto contatto con i cittadini; il Dopolavoro inizia a studiare la storia del quartiere e lavora per mettere in scena POLENTA E SANGUE, tratto da una sceneggiatura mai girata di P.P. Pasolini: "La Nebbiosa". Un viaggio indietro nel tempo fino alla notte di capodanno del 1959, quando Milano è in piena ricostruzione post bellica e alla vigilia del boom economico; una periferia abitata dai *Teddy Boys* tra furti, alcool, violenza e un profondo desiderio di ribellione. Pasolini si trascina tra i ragazzi di vita meneghini descrivendo, con la sua lucida crudeltà, una gioventù bruciata che altro non desidera che trovare il suo posto nel mondo.

Parallelamente a queste esperienze, a partire da settembre 2017 Dopolavoro crea le serate PALCO APERTO, ogni ultimo venerdì del mese. La volontà è ancora una volta l'incontro. Viene messo a disposizione un palco a chiunque abbia necessità di uno spazio performativo. L'anno trascorso ha insegnato quanto l'esperienza sul palco possa essere la migliore delle palestre, quanto l'ascolto del pubblico sia energia da incanalare per nuovi progetti.

Nel 2018 debutta *RESISTENZE* ovvero *ALDO-DICE26X1* realizzato in collaborazione con il CETEC - Centro Europeo Teatro e Carcere e col sostegno di ANPI Sestri Levante e ANPI Stadera; un lavoro teatrale che va in scena sul palco del Teatro Pacta in occasione dell'*Edge Festival - Teatri oltre le barriere*. Durante sei mesi di lavoro, attrici e attori del Dopolavoro hanno contribuito a cercare e rielaborare drammaturgicamente i valori della Resistenza; quando Irene Arpe ha condiviso la testimonianza dattiloscritta del nonno partigiano Armando, appartenente alla Divisione partigiana Coduri, la scrittura drammatica ha iniziato a prendere forma. Un lavoro artistico che è anche pedagogico, sia per chi l'ha creato sia per chi ne è fruitore. Le vicende della divisione garibaldina Coduri, si intrecciano con scene che evidenziano i nuovi fasci-

smi di oggi e le Resistenze in atto in tutto il mondo: dalla lotta del popolo curdo alla resistenza palestinese contro l'invasione israeliana, dalla guerriglia femminista delle donne zapatiste nel Chiapas alle sommosse popolari contro Mubarak, alle lotte per i diritti civili Lgbtq+.

Nello stesso anno, il Dopolavoro inizia a collaborare stabilmente con il CETEC, Centro Europeo Teatro e Carcere, diretto da Donatella Massimilla (Ambrogino d'oro 2018), ospitato nei suoi spazi e coinvolto nelle sue più svariate attività.

Sempre con il CETEC partecipano a un banco del Comune e vincono con il *Progetto Città Mondo ON THE ROAD*; Lo stesso progetto vince anche la 1° Edizione del Bando 57 di Fondazione di Comunità Milano Onlus. Si tratta di un progetto artistico di Teatro d'Arte Sociale, disseminazione di azioni



Fotografia di Daniela Shama - Alcuni componenti della compagnia teatrale Dopolavoro Stadera nel prato antistante alla Biblioteca Chiesa Rossa

artistiche, merende sane e performance teatrali rivolte alle diverse comunità del mondo che abitano le periferie milanesi.

Arrivando alla storia più recente, nel luglio 2019 inizia il lavoro per la messa in scena di un lavoro dal titolo NON LAVATE QUESTO SANGUE - IL GIOCO DEI G8 nato per non dimenticare quella che è stata definita da Amnesty International la più grave sospensione dei diritti democratici in un paese occidentale dopo la seconda guerra mondiale. Dopo questa fase di studio, si è deciso di trarre liberamente una drammaturgia dal romanzo di Concita De Gregorio che racconta in prima persona l'esperienza da giovane giornalista di quei giorni terribili e si decide l'allestimento teatrale vero e proprio. Dal 2019 Dopolavoro Stadera diventa Associazione Culturale

Febbraio 2020 è una data tragica per il lavoratori dello spettacolo, ma questi giovani, bravi, ormai esperti e creativi, decidono di lanciare sul web l'iniziativa #DopolavorareNONstanca, un palco aperto senza palco, un luogo virtuale sul canale Youtube dell'Associazione dove attore è chiunque desideri essere ascoltato, in cui contenuti e persone sono le prime cose che contano: il protagonista è l'attore che decide di farsi promotore di un pensiero, una lettura, un action painting, una danza, una canzone aderendo al tema proposto ogni settimana. Una sorta di Decameron dei nostri tempi.

Dal 10 marzo #dopolavorareNONstanca ha raccolto, prodotto e pubblicato 148 video con contenuti letterari, giornalistici e artistici inviati e realizzati dai soci stessi, realtà affini, spettatori e sostenitori e nuovi amici incontrati grazie al web.

tarie per l'emergenza sostenute e coordinate da Emergency.

A seguito della chiusura dei teatri, dei luoghi di incontro, aggregazione, formazione culturale e degli spazi dove l'associazione si incontra e anche avrebbe dovuto mettere in scena i suoi lavori, dopo due mesi di attivismo volontario culturale online con la campagna #dopolavorareNONstanca, che ha raccolto, prodotto e pubblicato 148 video con protagonisti i soci stessi, associazioni affini, sostenitori e spettatori artisti e non, sentiamo l'esigenza di continuare a partecipare attivamente ma tornando ad una forma di rappresentazione dal vivo. Perché teatro è per noi prima di tutto incontro.

Crediamo che anche arte, bellezza, fantasia e cultura siano beni di prima necessità da distribuire a tutti in questo periodo di clausura, soprattutto per i più piccoli.

"Io credo questo: le fiabe sono vere; sono una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna soprattutto per la parte della vita che appunto è il farsi di un destino" (Italo Calvino).

Abbiamo quindi pensato di formare una brigata teatrale ambulante, ispirandoci alla secolare tradizione dei cantastorie e dei carrozzoni e attraverso l'affabulazione tentare di trasmettere allegria, sogno e fantasia durante la distribuzione alimentare delle Brigate per l'emergenza a Milano attraverso la forma del teatro popolare per antonomasia. Un

antidoto anche per mente e spirito. Prendendo ispirazione dalle Fiabe italiane raccolte da Italo Calvino elaboreremo e comporremo nuove fiabe contemporanee per la città che abitiamo e per il mondo che viviamo oggi con un occhio di riguardo all'attualità, alla multiculturalità e alla convivenza civile. Un lavoro drammaturgico e attoriale originale a servizio della comunità.

Dopolavoro Stadera desidera mettersi subito in azione e organizzare al meglio le incursioni artistiche mettendosi a disposizione e in ascolto degli operatori e volontari in un'ottica di collaborazione e sostegno alla distribuzione alimentare, servendosi dell'esperienza di Brigate e Emergency anche per elaborare insieme non solo le migliori strategie operative ma anche i possibili sviluppi a breve e lungo termine del progetto in corso d'opera.

Aprite le finestre, uscite sui balconi, ecco i cantastorie, attori giullari e buffoni. Distribuiamo fiabe, avventure, mitici sogni, non solo il pane è il primo dei bisogni. Adulti e bambini ora vedrete Dove con la fantasia viaggiar potrete Fate silenzio per la favola bella che ora vi narra Brigata Brighella. ■

Brigata Brighella, un contributo per l'emergenza

Il progetto nasce dalla necessità della comunità teatrale Dopolavoro Stadera di dare il proprio contributo agli interventi volontari già in atto in tutta la città di Milano delle Brigate volon-

Qualcosa di buono con e dopo il covid? Mobilità e ambiente a Milano

di Marco Armanini *

Si, insieme con la grande mobilitazione di sostegno di migliaia di cittadini, associazioni, parrocchie, comitati di quartiere, ARCI, EMERGENCY, brigate di giovani e non, facenti riferimento ai numerosi Centri Sociali di Milano (quasi sempre ignorate, se non osteggiate dalla stampa e dalle autorità), abbiamo assistito a due grandi eventi, per forza o per scelta: **la drastica diminuzione del traffico automobilistico e dell'associato inquinamento atmosferico, entrambi calcolati intorno al 80%**.

Per circa quattro mesi una botta di salute, contro purtroppo i tanti morti dovuti alla pandemia: si è calcolato nell'area padana almeno 5000 morti in meno per l'inquinamento atmosferico. Ne hanno tratto insegnamento l'amministrazione comunale e metropolitana? Ne dubitiamo, se non in misura minima.

Ci siamo confrontati e organizzati con altre associazioni ambientaliste e Comitati di Quartiere presentando alle autorità precise proposte di intervento per l'area metropolitana, il comune di Milano e il Municipio 5. Il punto comune è: **sulla drastica riduzione del traffico automobilistico privato** (che è poi per grandissima parte dovuto a immissioni dall'esterno, come riconosciuto da Sala e Granelli), **non si può tornare indietro!** Con incentivi e/o divieti garantire e applicare una politica di rilancio del trasporto pubblico che garantisca come primo obiettivo l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico per tutelare la salute dei cittadini. In

questo senso perlomeno inopportuno è stato sospendere AREA C e AREA B durante il COVID. Quanto a ciò, in linea di massima sosteniamo AREA B, mentre riteniamo che AREA C vada eliminata (basta pagare e ci entrano migliaia di mezzi inquinanti) ritornando alla vecchia isola pedonale del centro storico, riservata ai soli residenti! Rilanciamo ora il dibattito e le proposte per rifondare in maniera seria ed efficace la mobilità cittadina, con il principale obiettivo di abbattere l'inquinamento atmosferico dovuto al traffico automobilistico privato.

1) **PISTE CICLABILI**: l'articolo di DAVIDE DOLENTE (a nome del circolo zanna bianca di LEGAMBIENTE) pubblicato nel numero di giugno de LA CONCA, delinea ampiamente le nostre proposte per il Municipio 5: sottolineiamo come estremamente urgenti (a bassissimo costo): le ciclabili di **VIA RIPAMONTI** -esistente da opera - da prolungare in Virgilio Ferrari; **DEI MISSAGLIA**, solo da completare; le **ciclabili campestri** nel Parco Sud Milano; la ciclabile, indispensabile dal **Naviglio Pavese a piazza Buozzi** lungo i larghi viali alberati, Pavia, Tabacchi, Sarfatti, Bach, Bellezza, G. Romano, Piacenza, fino a incrociare la ciclabile lungo corso Lodi e la ciclabile in realizzazione in Municipio 4 lungo Lazzaro Papi, Tiraboschi, piazza Libia, Cadore, Bronzetti etc., ciclabile che passa per quattro Parchi e una decina di scuole. N.B.: naturalmente la mobilità ciclabile non può essere solo strettamente correlata all'esistenza di piste ciclabili, l'andare in bici è un diritto garantito su tutte le

arterie cittadine e deve essere sempre correttamente tutelato!

2) **TRASPORTO PUBBLICO**: abbiamo presentato al comune di Milano poche semplici proposte, facilmente realizzabili, in tempi brevi e a costi contenuti, l'obiettivo è la tutela del trasporto pubblico, con sempre più corsie preferenziali, riservate e protette. **TRAM 24**: corsia preferenziale protetta da Crocetta fino all'attuale capolinea, poi prolungamento fino a **OPERA** su sede già attualmente disponibile (c'è già anche la doppia pista ciclabile); **TRAM 9 (e mezzi succedentisi)**: corsia protetta da porta romana fino a S. Vittore; **AUTOBUS 95: importantissimo mezzo di collegamento dei municipi 4 - 5 - 6**: corsia preferenziale protetta in entrambe le direzioni... e si potrebbe continuare. Il principio, come in tutte le principali capitali europee, è di privilegiare il trasporto pubblico, offren-

do condizioni migliori a prezzi concorrenziali e a inquinamento zero! In questo contesto sono assai più importanti le nuove linee metropolitane sotterranee sono assolutamente fuori luogo, docet la linea blu, costosissima, inutile e pericolosa! Verificare in Internet le posizioni dei nostri esperti di LEGAMBIENTE! Naturalmente la tendenza per il trasporto pubblico non può che essere la completa elettrificazione di tutti i mezzi da fonti rinnovabili! (il metano è un ritorno al passato): ad oggi, in Italia, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è ferma al 35% e non mostra segni di cambiamento, occorre un'inversione di tendenza.

Questo vale anche per tutta quella mobilità elettrica che viene proposta: auto, moto, monopattini, bici, un problema sia di quale elettricità, ma anche di minerali utilizzati per le batterie! ■

* circolo Legambiente Zannabianca

FISIOTERAPIA A DOMICILIO
RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333
COLLABORATORE FONDAZIONE DON GNOCCHI
DAL 1988 AL 2015

TEL. 02.8132888/339.5641485

Dietro l'Angolo, la tre giorni culturale del Vigentino

di Daniela Shama

Da venerdì 9 a domenica 11 Ottobre 2020 si è svolto Dietro l'Angolo, una tre giorni ricca di eventi organizzata da *Dibattiti*, musica (incluso un bellissimo omaggio a Guccini), sport, teatro, presentazioni di libri e occasioni informali di confronto sono state proposte dalle realtà culturali del Vigentino, zona che rientra nel nostro Municipio. Arci Bellezza ha offerto i propri spazi e il servizio ristorazione, dal momento che il clima consigliava lo svolgimento al riparo della maggior parte degli eventi, inizialmente previsti al Parco Ravizza.

In particolare, il dibattito iniziale con tema *Il futuro della nostra città*: tra cultura e Sviluppo Sostenibile si è tenuto nella storica Palestra Visconti in cui sono state ambientate molte scene di Rocco e i suoi fratelli di Luchino Visconti, e ancora adesso luogo interessante e suggestivo.

Presenti Filippo Del Corno (Assessore alla Cultura del Comune di Milano), Alessandro Bramati (Presidente Municipio 5), Paola Dubini (Università Bocconi), Ezio Manzini (Politecnico di Milano), Valentina Montalto (JRC Commissione Europea), sia in presenza che via web.

E come sempre, il corollario di librerie indipendenti; Egea, Agenzia X, Libri Sottocasa ed Edizioni Tra le Righe.

https://it.wikipedia.org/wiki/Parco_Alessandrina_Ravizza
<http://faculty.unibocconi.it/paoladubini/>
<https://www.arcibellezza.it/palestra/>
<https://www.che-fare.com/autore/ezio-manzini/>
<https://www.che-fare.com/autore/valentina-montalto/>

L'alternarsi delle attività in un palinsesto diversificato, adatto a tutte le età, i gusti e la preparazione ha permesso di sperimentare nuovi modelli di offerta culturale del quartiere, e ha indicato la strada per iniziare un percorso fruibile per ogni cittadino grazie al lavoro comune e armonico fra associazione, insieme agli amministratori. Noi della Conca abbiamo sempre creduto nel fare rete, pensando al bene comune, senza protagonismo ma anzi in un clima di sana e utile cooperazione. Non possiamo quindi che augurarci che a questa seguano nuove edizioni di *Dietro l'Angolo* e nuove altre manifestazioni simili.

Per saperne di più:
<https://www.facebook.com/dietrolangolo2020/> ■ ds



Centro Culturale Conca Fallata

POETICA-MENTE 2020

SIAMO TUTTI DI-VERSI

SETTIMA edizione del concorso di poesia promosso dal Centro Culturale Conca Fallata.

Il concorso è aperto a tutti gli aspiranti poeti, italiani e non.

I termini di consegna delle opere verranno comunicati non appena possibile

Per info: 333.7029152 - info@laconca.org - oggetto: poetica-mente

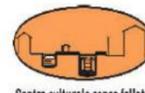
Il concorso è a tema libero

Quest'anno il concorso prevede due ambiti di partecipazione: POESIA (si può partecipare con una o al massimo due poesie) NARRATIVA (si può partecipare con un racconto breve max 1.000 parole). La partecipazione al concorso comporta l'accettazione del seguente REGOLAMENTO:

- ogni autore potrà scegliere solo una delle due opzioni (poesia o narrativa)
- le composizioni dovranno essere ragionevolmente contenute, inedite e dattiloscritte e prodotte in 3 copie su formato A4; le composizioni in lingua straniera dovranno portare sul retro la traduzione in lingua italiana;
- le generalità dell'autore (nome, telefono e mail) dovranno essere contenute in busta chiusa separata, in allegato alle poesie;
- gli elaborati non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per eventuali pubblicazioni, con anticipato avviso agli autori;
- la partecipazione al concorso è subordinata al pagamento di una quota di iscrizione pari a euro 10 (da allegare nella busta contenente le generalità oppure da consegnare di persona).

GLI ELABORATI DOVRANNO ESSERE INVIATE IN POSTA SEMPLICE (NON RACCOMANDATA) ALLA SEDE DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA IN VIA BARRILI 21, 20141 MILANO, O CONSEGNATE PERSONALMENTE PRESSO LA STESSA SEDE IL GIOVEDÌ DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 19,00 CHIAMANDO PREVENTIVAMENTE IL NUMERO 3337029152.

A conclusione delle operazioni di valutazione delle opere, verranno resi noti la data e il luogo della cerimonia di premiazione.



Centro culturale conca fallata

Fate un nodo al fazzoletto!



sabato
24 Ottobre
dalle 14

Natalia Tyurkina al pianoforte ed
Enrico Tamagni alla chitarra

Centro Culturale
"Conca Fallata"

Via Barrili, 21

INCONTRO/FESTA DEL TESSERAMENTO 2020/2021

La tessera del Circolo Culturale La Conca Fallata offre numerosi vantaggi. Avrai infatti:

- entrata gratuita presso tutti i circoli ARCI italiani
- sconti e riduzioni sui biglietti di musei, teatri e cinema
- sconti e riduzioni in numerosi negozi e magazzini
- partecipazione gratuita a tutti gli eventi organizzati da Conca Fallata
- informazioni tempestive e sugli eventi in zona5 e nella città

ma soprattutto:

sarai protagonista della vita del Municipio 5, sosterrai la sua cultura e la crescita sociale, entrerai in contatto con persone nuove e stimolanti.

Ti aspettiamo alla nostra festa, in piena sicurezza e nel rispetto delle norme anti-Covid

Costo Tessera ARCI 2020/2021 euro 20,00

IBAN: IT85A050340164300000001323

Per la pubblicità su questo giornale:
Periodico La Conca 333 70 29 152

PROGRAMMA OTTOBRE 2020



SABATO 24 OTTOBRE a CIRCUITI DINAMICI - via Giovanola 19/C, zona M2 fermata Abbiategrasso - **LA FOTOGRAFIA PER SCRIVERE DI SE'**, una giornata dedicata alla fotografia e alla scrittura in cui - accompagnati da una fotografa esperta di fotografia autobiografica e introspettiva - i partecipanti scriveranno dei brevi racconti della propria vita attraverso l'osservazione di fotografie personali e di grandi autori contemporanei. Per partecipare non occorrono competenze particolari di fotografia e di scrittura, solo il desiderio di dedicare del tempo all'ascolto di sé e di lasciare traccia della propria storia personale. Per info chiaradelsordo@gmail.com - www.chiaradesordo.com

IL LIBRO. Il libro è ancora principe? Sì, ma... Scrivere un libro non è alla portata di tutti. Il libro è creato e filtrato dal narratore; il narratore non può essere chiunque ma qualcuno con la capacità di trasportare le idee, le storie, le esperienze in un racconto comprensibile.

Tutte le storie del mondo devono essere raccontate, tutti i pensieri esposti, ma non è possibile per i narratori scrivere un libro per ciascuna vita umana, non sono abbastanza e poi continuerebbero a scegliere, escludendo.

In questo senso il libro parte "dall'alto in basso",

cioè nasce dalla condensazione operata dal narratore (influencer).

Allora affidandoci ai soli libri possiamo perdere, perdiamo la gran parte delle storie e delle esperienze, conoscendo solo quelle affidate dall'influencer. Chi narra deve scegliere e adattare, cioè escludere.

Ci chiediamo se "Una persona - Una storia" abbia senso. Sì, ora è possibile. Fino a poco tempo fa, non lo era. Oggi la rete ed i suoi mezzi di produzione sono pervasivi a livello globale.

Il racconto multimediale di sé stessi, in tempo reale o sedimentato, delle conoscenze, abilità, storie, esperienze, può essere affidato ad un QRcode che vaga nel mondo fisico. Sette miliardi di QRlibri, foglietti, piastrelle, oggetti incisi, graffiti abbandonati intorno a sé, con il loro alter ego digitale immerso nella rete. Saranno filtrati solo dal tempo e dalle intemperie, dal caso e raccolti da lettori ed influencer casuali o seriali. Il libro continuerà così la sua strada, senza turbamenti come avviene da millenni. Non più cavaliere solitario ma principe di una moltitudine.

Se ne parla Sabato 31 ore 17,30 a Circuiti Dinamici con GIANNI LUCINI e MASSIMO MULINACCI MAX FERRARI. ■



UN NUOVO SUCCESSO DI FEDERCONSUMATORI

Federconsumatori Milano ha ottenuto un brillante successo nella tutela di un cittadino rimasto vittima del furto del bancomat. Il cittadino, poco dopo il furto, aveva riscontrato numerosi prelievi e la banca si era rifiutata di rimborsare l'ingente somma sottratta.

Il cittadino si era rivolto a Federconsumatori che, constatata l'assenza di volontà della banca di restituire la somma, ha deciso di rivolgersi all'Arbitrato bancario Finanziario, un organismo ad hoc istituito presso la Banca d'Italia per problemi

di questo tipo. Oggi, dopo alcuni mesi, è arrivata la notizia positiva: l'Arbitro ha riconosciuto che l'anomalia dei numerosi prelievi di denaro in un lasso di tempo molto ristretto, oltre ad altre motivazioni, rende in effetti necessario un rimborso della cifra da parte della banca.

La struttura legale di Federconsumatori Milano che prende in carico vicende del genere si rivolge spesso all'Arbitrato bancario finanziario: continuerà a farlo, ove si renderà necessario, forte di un precedente così favorevole. ■

www.associazionepuecher.it - www.centropuecher.it - info@associazionepuecher.it

associazionepuecher.it - tel. 028266379

Biblioteca Chiesa Rossa - Via San Domenico Savio 3 - 20141 Milano

(tram 3 e 15; MM2/verde-capolinea piazza Abbiategrasso)



GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2020 - Biblioteca Chiesa Rossa - via San D. Savio Milano, ore 18.00

MEMORIA PROFONDA DI UNA COMUNITÀ CONTADINA. Il carattere storico-sociale della letteratura meridionale. Presentazione del libro di Angelo Gaccione, *L'incendio di Roccabruna*, Di Felice Edizioni, Teramo 2019. Ne discutono con l'autore Alessandra Paganardi, Filippo Ravizza, Giorgio Riolo. Distanziamento e mascherina

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 2020 - Biblioteca Chiesa Rossa, via San Domenico Savio Milano, ore 18.00

IL LAVORO E' ANCORA UN VALORE? Presentazione del libro di Sandro Antoniazzi e Costantino Corbari, *Lavoro e cristianesimo. Un problema aperto*, Jaca Book, Milano 2019. Intervengono Sandro Antoniazzi, Costantino Corbari, Antonio Pizzinato. Distanziamento e mascherina. ■



CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 02 84.63.825 - 20141 Milano



LA CASSINAZZA

DI MATTEO MARUCCO

Forse resta nella memoria di molti, forse altri neppure lo sanno, cert'altri non immaginano nemmeno che la zona sud che parte da piazza Abbiategrasso e prosegue lungo la via dei Missaglia verso Gratosoglio, poi Quinto de' Stampi ed infine Rozzano, un tempo era un territorio agricolo, campano molto diverso paesaggisticamente da quello che viviamo e vediamo noi oggi. Piccoli borghi agricoli che si susseguivano l'uno dopo l'altro. Le cascine di proprietà dell'ospedale, della diocesi e alcune di privati, erano numerose, ancora di più delle rimanenti, che oggi giorno continuano a svolgere la funzione agricola o che sono state ristrutturate mutando la loro funzione sociale. Chi vive lungo la via dei Missaglia dagli anni Settanta, ricorderà bene la famosa



fotografia della Cassinazza scattata nel marzo del 1978 dal quartiere Missaglia

cascina *Cassinazza*, diventata famosa per la triste storia che la rese oggetto di una feroce speculazione edilizia. Sorgeva sui terreni a lato della via dei Missaglia che si trovano di fronte alle fermate di De Ruggiero e Feraboli, ove ci sono quei due palazzoni simil-grattacielo e dove inizia la via Selvanesco. I suoi terreni si estendevano dove ora vi è il quartiere "Le terrazze". L'antica cascina compariva già nelle antiche carte del *Claricio* del 1600 con il nome di "Casinaccia". Era una cascina mol-

to grande, uno degli ultimi esemplari delle classiche cascine lombarde con una struttura ed una architettura particolari. Furono molte le associazioni ed i singoli cittadini che si eressero in sua difesa, come furono tante le segnalazioni fatte al Sindaco di Milano ed alla giunta per intervenire, ma, un noto imprenditore edile della zona, la fece abbattere tutta nella notte del 15 ottobre 1985, cancellando per sempre una grande testimonianza rurale e storica. Fino agli inizi degli anni Duemila, aveva resistito una magnolia centenaria visibile sul controvia della via dei Missaglia, appartenuta all'antica cascina, ma morì di lì a poco. L'impegno per la difesa e la salvaguardia del territorio da parte dei cittadini, si fece più forte negli anni successivi con la difesa delle

cascine Chiesa Rossa e Ticinello dalla speculazione edilizia e dalla rovina, nonché anche dal riconoscimento dell'importanza del patrimonio storico e culturale che luoghi come questi testimoniano. La cascina *Cassinazza* resta nella memoria storica della zona sud ed il suo abbattimento si può dire che abbia acceso l'impegno dei cittadini della zona nelle "battaglie" successive, per far in modo che la ricchezza dei luoghi non venisse cancellata dal "Dio danaro". ■

Torre faro, nuova sede di a2a

Lo scorso 14 di settembre è stato presentato il progetto della Torre faro, nuova sede milanese di a2a che sorgerà in piazza Trento, nell'area compresa tra la piazza e lo scalo ferroviario di Porta Romana. Sarà un edificio di 144 metri di altezza, inclinato di qualche grado, destinato a ospitare 1500 dipendenti del gruppo. Sostituirà le attuali sette sedi milanesi della multiutility dell'energia che fa capo ai comuni di Milano e Brescia. Così come la non distante sede di Fastweb (area Symbiosis), avrà alla base un laghetto, che però circonda l'intera costruzione come un castello medievale, lasciando libero soltanto il passaggio per l'entrata. Ospiterà anche una caffetteria e un belvedere in cima all'edificio che sarà accessibile alla cittadinanza. Inoltre, avrà un giardino a 60 metri di altezza aperto su di un lato. Gli stabili già esistenti nell'area saranno riqua-

lificati e uno di essi ospiterà un museo dell'energia. Presentato al Municipio 5, il progetto ha già ottenuto il benestare della Commissione paesaggistica. Dovranno però essere ancora discussi l'assetto che piazza Trento dovrà avere a lavori ultimati e i riflessi che l'apertura del cantiere inevitabilmente avrà sulla viabilità della zona. È infatti prevista un'interruzione della filovia 90-91. La torre dell'a2a avrà l'aspetto di una ciminiera di vetro a base ovoidale, e sarà il primo effettivo grattacielo di Milano Sud. L'edificio andrà ad aggiungersi a tutte le altre opere che stanno cambiando radicalmente il volto del territorio che attornia lo Scalo Romana (Museo Prada, progetto Symbiosis), e lo scalo stesso che ospiterà il villaggio olimpico dove alloggeranno gli atleti dei Giochi invernali del 2026. ■ gc

LA CONCA

ISSN 2284-4147

Periodico del Centro Culturale Conca Fallata Circolo ARCI - Municipio 5

Reg. al Tribunale di Milano: n. 410 del 22.6.1996
Sede legale: via Neera 7 20141 Milano
Cod. Fisc. 97182400156 P. Iva 12051280159

Direttore responsabile: Flaminio Soncini
In redazione: Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Rosario Cosenza, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Daniela Shama.
Contatti: via G. da Cermenate 35/a 20141 Milano
- info@laconca.org - 028266815 - Internet: www.laconca.org

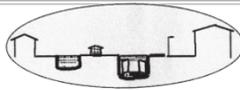
Pubblicità: 333.7029152

Coordinamento grafico e impaginazione: Gianni Bailo

Stampa: Fersa Grafica srls - Corso Italia 7/bis - 21052 Busto Arsizio

Hanno collaborato a questo numero: Marco Armani, Natale Carapellese, Amedeo Iacovella, Matteo Marucco, Fabrizio Reginato, Circolo Legambiente Zanna Bianca, Federconsumatori, Nuova Atletica 87, Unione Sportiva Milanese.

Fotografie: Archivio La Conca, Stefano Destro.



La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa ?

Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

A che cosa serve ?

Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.



COMITATO
QUARTIERE
GRATOSOGGIO

GRATOSOGGIO

riqualificazione e manutenzione Lotto Sud

Da ormai troppo tempo il quartiere Gratosoglio Si avvia a essere definitivamente diviso fra:

→ **LA PARTE NORD**, relativamente ristrutturata e sistemata

→ **LA PARTE A SUD** che in buona parte non ha ricevuto sostanzialmente adeguata manutenzione delle sue strutture che caratterizzano le moderne unità abitative.

Stesso discorso per:

- **viabilità interna**
- **illuminazione secondaria**
- **sistemazione dei 'Gazebo'** della raccolta dei rifiuti dal numero insufficiente
- **Sicurezza quartiere:** è necessario un sistema di gestione del quartiere adeguato alla realtà della popolazione residente e delle sue esigenze. **NON E' SUFFICIENTE il passaggio veloce delle auto delle Forze dell'Ordine** il cui numero rallenta nelle ore serali e notturne.

Da Roma vengono sporadicamente versate alla REGIONE somme solo in parte significative per la gestione delle PERIFERIE e della struttura Aler.

CHIEDIAMO CHE IL GRATOSOGGIO
SIA INSERITO NEI PROGETTI ATTUALI E FUTURI
DI MANUTENZIONE E MIGLIORAMENTO
DI CUI SI PARLA DA 10 ANNI

Puliamo il Mondo, volontari ripuliscono via Rozzano

a cura del circolo Legambiente Zanna Bianca

Anche quest'anno la giornata di Puliamo il Mondo organizzata dal nostro circolo Legambiente Zanna Bianca è stata un successo. Puliamo il Mondo è il più grande evento di volontariato ambientale in Italia, con centinaia di eventi in tutta la penisola, e nel nostro piccolo, anche noi siamo riusciti a dare un contributo. Grazie alle quasi 100 persone che hanno partecipato, abbiamo ripulito un angolo del quartiere Gratosoglio da tempo abbandonato a se stesso: la via Rozzano, che corre lungo il Lambro Meridionale nella parte sud del quartiere.

In questo luogo viene accumulato ogni genere di rifiuto, da semplici sacchi della spazzatura a macerie,

pista ciclopedonale, aree di sosta con panchine e lampioni, orti bio-attivi e una casa dell'acqua. Il progetto è ad oggi in fase di finanziamento e approvazione. Con la giornata di Puliamo il Mondo volevamo anche lanciare un messaggio all'amministrazione comunale, mostrando come l'area non sia dimenticata e confidando nell'inizio dei lavori a breve. Speriamo che il messaggio sia arrivato. In ogni caso, l'esito della giornata è stato molto positivo: circa 100 partecipanti, fra cui molti giovani, molte famiglie con bambini, anziani, i ragazzi della Comunità Oklahoma e anche i volontari di un'azienda. Ma soprattutto, gli abitanti del quartiere Gratosoglio che hanno a cuore l'ambiente e hanno deciso di sporcarsi le mani - letteralmente - per la sua salvaguardia.



Volontari mentre ripuliscono via Rozzano nella giornata di Puliamo il Mondo

da copertoni di automobili a elettrodomestici, biciclette, materassi, e molto altro ancora... Questa però non è una novità. Infatti, abbiamo organizzato quattro giornate di pulizia in quest'area nell'arco di poco più di un anno, e la situazione è sempre la stessa: la quantità di rifiuti non sembra mai diminuire - piuttosto, sembrano ogni volta di più.

In realtà, un progetto per riqualificare l'area c'è: si chiama "Gratosoglio Area Verde", è stato approvato nel Bilancio Partecipativo 2017/2018 e prevede una

Come ogni anno, ringraziamo Amsa per averci fornito i materiali e per aver ritirato i rifiuti raccolti. Ringraziamo di cuore tutti i partecipanti, senza il cui impegno questa giornata non sarebbe stata possibile, e ricordiamo che potete restare aggiornati su iniziative future seguendoci sulla pagina Facebook "Legambiente Zanna Bianca Milano", e contattarci via mail all'indirizzo circolozannabianca.legambiente@gmail.com. ■